

Quale percorso dopo il CAT? Ecco il nuovo geometra

Il futuro del diplomato in Costruzioni, ambiente e territorio. Università, libera professione, l'esame di Stato per l'accesso all'Albo professionale. Il professionista come specialista di alto profilo

Prima di tutto occorre pensare che il nuovo percorso di studi, che ha definitivamente sostituito il diploma di geometra, rappresenta una evoluzione, come quando con il Regio Decreto n. 274 dell'11 febbraio 1929 veniva accantonato il termine di "perito agrimensore" per sostituirlo con quello di "geometra". Come allora, l'istituzione della nuova figura di Geometra rispetto al Perito agrimensore era necessaria alla comunità per le sue specifiche capacità ampliate non solo alla rilevazione topografica, ma anche alla progettazione e direzione dei lavori, alle stime, alle funzioni amministrative e contabili. La professione di geometra ha subito delle trasformazioni nel tempo in funzione dei cambiamenti dell'Italia, passata da società basata sull'agricoltura a società fondata sul terziario. Negli anni Cinquanta e Sessanta il geometra, che si era occupato per lo più di questioni inerenti l'agricoltura, ebbe un ruolo fondamentale per la ricostruzione dell'Italia durante il secondo dopoguerra e il successivo ampliamento dei centri abitati, progettando fabbricati civili e industriali.



Emilio Niglis De Lutiis
e.delutiis@studiodelutiis.it

Approfondimenti

Legge 7 marzo 1985, n. 75

Ordinanza Ministeriale 17.03.2014

Circolare 27.03.2014, Prot. 3209



Questa evoluzione rappresenta un nuovo consolidamento della professionalità del Geometra che ha tenuto conto degli sviluppi odierni uniti alla sensibilizzazione per l'ambiente. Infatti questo nuovo percorso che porta alla formazione del Geometra del terzo millennio non a caso prende il nome di Costruzione Ambiente e Territorio. Anche in questo caso il "moderno Geometra" ha un ruolo fondamentale nella società acquisendo nuove competenze tecniche e scientifiche.

Il diplomato in Costruzioni, ambiente e territorio:

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego di strumenti di rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- possiede competenze nella salvaguardia e nella valorizzazione delle risorse del territorio e dell'ambiente;
- ha competenze nella stima di terreni, fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, nell'amministrazione di immobili e nello svolgimento di operazioni catastali;
- nei contesti produttivi di interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi mentre opera in autonomia nel caso di organismi di modesta entità;
- opera autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili;
- relativamente ai fabbricati interviene nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo, è in grado di prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela ambientale;
- è in grado di pianificare e organizzare tutte le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

Qual è quindi il futuro del diplomato in Costruzioni, ambiente e territorio?

La preparazione generale che dà questa scuola, nonché le competenze tecniche specifiche maturate nel triennio, possono tranquillamente aprire le porte a tutte le facoltà universitarie e in particolare a quelle di ingegneria, architettura, scienze agrarie e forestali o scienze informatiche.

Inoltre permette l'accesso alla libera professione consentendo di svolgere diverse attività come i rilievi topografici, la progettazione edilizia, impiantistica, pratiche catastali, pratiche inerenti successioni ereditarie, stime di fabbricati e terreni, perizie.

Nel 2008 l'albo dei Geometri è divenuto "Albo dei Geometri e dei Geometri Laureati" e comprende, quindi, oltre ai Geometri in possesso di diploma (ora periti in Costruzione, ambiente e territorio) anche i laureati triennali in specifiche classi di laurea. L'accesso all'Albo è previsto dopo il superamento di un esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione e di un periodo di praticantato. L'iscrizione all'Albo professionale non è che l'inizio del percorso di formazione continua che porta a plasma-

re la figura di uno specialista di alto livello, valorizzando le caratteristiche individuali attraverso corsi specialistici e abilitanti nei diversi settori di lavoro che permettono di seguire le proprie passioni.

Dal combinato disposto della Legge 7 marzo 1985, n. 75, delle Direttive sul praticantato emanate con delibera del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati n° 22 del 23 novembre 2006, dell'Ordinanza Ministeriale Pubblica Istruzione del 17/03/2014 pubblicata sulla G.U. n. 24 del 25/03/2014 e della circolare del CNGeGL del 27/03/2014 Prot. 3209, si evince che, per accedere all'esame di abilitazione alla professione di geometra è necessario:

- **aver conseguito lo specifico diploma** secondo gli ordinamenti scolastici (il diploma di geotecnico del nuovo percorso degli Istituti Tecnici indirizzato "Costruzioni, ambiente e Territorio" corrisponde al vecchio titolo di geometra come può vedere dalla tabella di confluenza dei titoli allegata al D.P.R. n. 188/2010);
- avere uno dei seguenti requisiti:
 - a) completato il **tirocinio** ai sensi della legge n. 27/2012, art. 9, comma 6;
 - b) completato il periodo di attività tecnica subordinata (anche al di fuori di uno studio tecnico professionale), conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Il semplice possesso del requisito non è sufficiente per accedere all'esame di stato, occorre il riconoscimento dello stesso da parte del Collegio provinciale dei geometri e dei geometri laureati di competenza territoriale;

Tabella C

Diplomi Universitari

(Tabella A - Decreto del Presidente della Repubblica n° 328/2001)

- Edilizia
- Ingegneria delle Infrastrutture
- Sistemi Informativi Territoriali



Tabella D

Classi delle Lauree in:

(Decreto ministeriale 4 agosto 2000)

- Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria Edile
- Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale
- Ingegneria Civile e Ambientale

Classi delle Lauree in:

(Allegato 2 del Decreto ministeriale 26 luglio 2007)

- **L-17:** Scienze dell'Architettura
- **L-23:** Scienze e Tecniche dell'Edilizia
- **L-21:** Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale
- **L-7:** Ingegneria Civile e Ambientale

Tabella E

Classi delle Lauree (SPECIALISTICHE) in:

(Decreto ministeriale n° 509/1999)

- **4/S:** Architettura e Ingegneria Edile
- **54/S:** Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale

Classi delle Lauree (MAGISTRALI) in:

(Decreto ministeriale n° 270/2004)

- **LM-4:** Architettura e Ingegneria Edile - Architettura
- **LM-48:** Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale



c) frequentato, con esito positivo, **corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.)**, della durata di quattro semestri, comprensivi di tirocini non inferiori a sei mesi coerenti con le attività libero professionali previste dall'Albo (art. 55, comma 3, decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001). I Collegi provinciali dei geometri e dei geometri laureati accertano la sussistenza della detta coerenza, da valutare in base a criteri uniformi sul territorio nazionale. Eventuali, motivati giudizi negativi, preclusivi dell'ammissione.

Alla sessione d'esami sono ammessi, **indipendentemente dal titolo di scuola secondaria posseduto**, i candidati in possesso di:

a) **diplomi universitari triennali**, di cui alla tabella «C», allegata all'Ordinanza Ministeriale (art. 8, comma 3, Decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001 e relativa tabella «A»);

b) **lauree, comprensive di un tirocinio di sei mesi**, di cui alla tabella «D», allegata all'Ordinanza Ministeriale (art. 55, commi 1 e 2, decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001);

c) **lauree specialistiche** - di cui alla tabella «E», allegata all'Ordinanza Ministeriale - decreto Ministro dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n°509 - nelle classi 4/S (Architettura e Ingegneria Edile) e 54/S (Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale), nonché lauree magistrali - di cui al Decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 - nelle classi LM-4 (Architettura e Ingegneria Edile - Architettura) e LM-48 (Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale). Coloro che hanno conseguito un titolo di laurea oppure sostenuto esami universitari di corsi di laurea diversi da quelli indicati nelle tabelle «C», «D», «E» presso la facoltà di agraria, ingegneria, architettura e scienze matematiche fisiche e naturali, coerenti con le attività professionali del geometra, possono richiedere il riconoscimento degli esami sostenuti al fine di ridurre (o assorbire completamente) il periodo di tirocinio. I titoli verranno valutati dal Consiglio Nazionale sulla base della documentazione prodotta tramite il Collegio provinciale. I candidati una volta superato l'esame di Stato, potranno iscriversi all'Albo con il titolo di **Geometra Laureato**. Le competenze formali del **Geometra** e del **Geometra Laureato** sono sostanzialmente le stesse, non essendoci ancora una differenza circa le attività professionali esercitabili dagli uni e dagli altri, che sono poi quelle che la legge riserva ai Geometri. Il punto fondamentale è che attraverso il percorso di laurea che include il tirocinio di almeno sei mesi si accorciano notevolmente i tempi, consentendo l'iscrizione diretta all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione e, con il superamento dello stesso, l'accesso alla libera professione attraverso l'iscrizione all'Albo.

Con i percorsi di tirocinio in cui il tecnico esperto, come un vero maestro, insegna alle giovani leve, si continua a trasmettere il sapere e l'esperienza da una generazione all'altra, contribuendo a mantenere vivo l'ardore e la passione per questa professione.

La professionalità del Geometra e Geometra Laureato non è quindi solo un mestiere, ma è uno stile di vita, una via che si percorre per un'attività utile alla intera comunità, che si esegue principalmente con entusiasmo e una naturale predisposizione al cambiamento e alla continua ricerca della crescita personale e professionale.